

**Dispositivo**

- 1) *Nell'esigere che le imprese dispongano almeno di tre veicoli per ottenere un'autorizzazione di trasporto pubblico, il Regno di Spagna è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti ai sensi dell'articolo 3, paragrafi 1 e 2, nonché dell'articolo 5, lettera b), del regolamento (CE) n. 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada e abroga la direttiva 96/26/CE del Consiglio.*
- 2) *Il Regno di Spagna è condannato alle spese.*

<sup>(1)</sup> GU C 195 del 19.6.2017.

---

**Impugnazione proposta il 19 agosto 2017 dalla CBA Spielapparate- und Restaurantbetriebs GmbH  
avverso la sentenza del Tribunale (Terza Sezione) del 19 giugno 2017, causa T-906/16, CBA  
Spielapparate- und Restaurantbetriebs GmbH / Commissione europea**

(Causa C-508/17 P)

(2018/C 123/09)

*Lingua processuale: il tedesco*

**Parti**

*Ricorrente:* CBA Spielapparate- und Restaurantbetriebs GmbH (rappresentante: A. Schuster, avvocato)

*Altra parte nel procedimento:* Commissione europea

Con ordinanza dell'8 febbraio 2018, la Corte di giustizia dell'Unione europea (Decima Sezione) ha respinto il ricorso e ha condannato la ricorrente a sopportare le proprie spese.

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Oberlandesgericht Wien (Austria) il 15 dicembre  
2017 — Adelheid Krahl / Universität Wien**

(Causa C-703/17)

(2018/C 123/10)

*Lingua processuale: il tedesco*

**Giudice del rinvio**

Oberlandesgericht Wien

**Parti**

*Ricorrente:* Adelheid Krahl

*Resistente:* Universität Wien

**Questioni pregiudiziali**

- 1) Se il diritto dell'Unione, in particolare l'articolo 45 TFUE, l'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 492/2011 <sup>(1)</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione, e gli articoli 20 e seguente della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, debba essere interpretato nel senso che osta a una disciplina secondo cui i pertinenti periodi di servizio precedenti maturati da un membro del personale docente dell'Universität Wien sono computabili solo sino a un periodo complessivo di tre o quattro anni a prescindere dalla durata dell'occupazione presso l'Universität Wien o presso altre università nazionali o straniere o presso istituzioni analoghe.

- 2) Se un sistema retributivo che non prevede il computo integrale dei pertinenti periodi di servizio precedenti, ma — al contempo — ricollega alla durata dell'impiego presso uno stesso datore di lavoro una retribuzione più elevata, sia in contrasto con la libera circolazione dei lavoratori sancita dall'articolo 45, paragrafo 2, TFUE e con l'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione.

<sup>(1)</sup> GU 2011, L 141, pag. 1.

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Landesverwaltungsgericht Oberösterreich  
(Austria) il 21 dicembre 2017 — Ahmad Shah Ayubi**

**(Causa C-713/17)**

(2018/C 123/11)

*Lingua processuale: il tedesco*

**Giudice del rinvio**

Landesverwaltungsgericht Oberösterreich

**Parti**

*Ricorrente:* Ahmad Shah Ayubi

*Resistente:* Bezirkshauptmannschaft Linz-Land

**Questioni pregiudiziali**

- 1) Se l'articolo 29 della direttiva 2011/95/UE <sup>(1)</sup> che obbliga uno Stato membro a provvedere affinché i beneficiari di protezione internazionale ricevano, nello Stato membro che ha concesso tale protezione, adeguata assistenza sociale, alla stregua dei cittadini dello Stato membro in questione, debba essere interpretato nel senso che soddisfi i criteri dell'applicabilità diretta sviluppati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella propria giurisprudenza.
- 2) Se l'articolo 29 della direttiva 2011/95/UE debba essere interpretato nel senso che osti a una disposizione nazionale che concede soltanto ai beneficiari del diritto d'asilo con permesso di soggiorno permanente l'assistenza sociale sotto forma di garanzie minime complete in funzione dei relativi bisogni della persona e, quindi, in misura pari ai cittadini dello Stato membro, mentre prevede una decurtazione dell'assistenza erogata in base a tali garanzie per quei beneficiari del diritto d'asilo cui sia stato concesso soltanto un permesso di soggiorno temporaneo parificandoli dunque, sotto il profilo della portata dell'assistenza sociale, a beneficiari di protezione sussidiaria.

<sup>(1)</sup> Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (GU 2011, L 337, pag. 9).

---

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Amtsgericht Hannover (Germania) il 27 dicembre  
2017 — Sebastien Vollmer, Vera Sagalov / Swiss Global Air Lines AG**

**(Causa C-721/17)**

(2018/C 123/12)

*Lingua processuale: il tedesco*

**Giudice del rinvio**

Amtsgericht Hannover